l'Unità / venerdì 28 febbraio 1969

DOPO LE BRUTALI CARICHE DELLA POLIZIA E L'AGGRESSIONE FASCISTA A MAGISTERO

Sdegno ed emozione in tutta la città

Oggi assemblee di protesta in tutti i quartieri - Domenica grande manifestazione al teatro Adriano

Le brutali cariche della polizia contro i giovani, i lavoratori, gli studenti che hanno manifestato ieri per l'uscita dell'Italia dalla NATO, la morte del giovane Domenico Congelo, la complice passività dei poliziotti nei confronti della teppaglia fascista hanno suscitato un profondo sdegno e una profonda emozione in tutta la città. Nella giornata di oggi sono previste in tutta la città manifestazioni e assemblee di protesta, mentre domenica mattina, alle ore 10, al Teatro Adriano, avrà luogo una grande manifestazione unitaria durante la quale parleranno Gian Carlo Pajetta per il PCI, Domenico Ceravolo per il PSIUP e Luigi Anderlini del gruppo senatoriale degli indipendenti di sinistra.

Su quanto avvenuto ieri la segreteria della Federazione comunista romana ha emesso il seguente comunicato:

Roma democratica e popolare ha dato vita ieri ad una grande manifestazione per la pace e per l'indipendenza nazionale. Migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, operai, di donne di democratici, mentre Nixon al Quirinale si intratteneva con gli esponenti del governo, hanno gridato nel centro di Roma che gli USA devono andarsene dal Vietnam, hanno chiesto che l'Italia esca dalla Nato, recuperi la piena indipendenza, giuochi un ruolo autonomo di pace in Europa e nel mondo.

Alla civile e democratica manifestazione il governo ha risposto con uno spiegamento poliziesco gigantesco e provocatorio, con la aggressione fredda e premeditata contro la Università e i manifestanti, con lo scatenamento della più cieca e brutale violenza e, al tempo stesso, con un compiacente atteggiamento verso gruppetti di provocatori fascisti i quali hanno potuto, sotto gli occhi della polizia, impunemente assaltare la facoltà di Magistero.

La giovane vita di Domenico Congelo rappresenta il tributo ancora una volta pagato dagli studenti democratici alle violenze fasciste. Questo luttuoso e gravissimo episodio mette in luce e denunzia la politica del governo che cinicamente incoraggia e tollera la provocazione di forze fasciste e antidemocratiche per spezzare l'unità del movimento studentesco proprio mentre la lotta per il rinnovamento dell'università raggiunge le forme più avanzate e il centro sinistra si appresta a varare la sua pseudo riforma.

Le decine e decine di feriti, fra cui alcuni gravi, provocati dalle brutali cariche della polizia sono la evidente testimonianza dello zelo servile con il quale si è inteso custodire Nixon e sostenere la politica atlantica del governo.

La segreteria della Federazione invita tutte le organizzazioni, i compagni universitari, i giovani a levare la più ferma protesta, a promuovere immediatamente iniziative di lotta e di mobilitazione, incontri con le altre forze politiche democratiche, assemblee popolari e comizi per l'uscita dell'Italia dalla NATO e per la pace nel Vietnam.

Sia la giornata di ieri l'inizio di un'azione e di una lotta che acquisti caratteristiche sempre più larghe, profonde e unitarie, e che in vista della scadenza del Patto Atlantico, pongano con forza crescente il problema dell'uscita dell'Italia dalla NATO.

Gli studenti comunisti e il movimento popolare intensifichino la mobilitazione nell'università, nelle scuole e nella città per una radicale trasformazione della scuola e della società.

La manifestazione unitaria di domenica prossima all'Adriano, nel corso della quale parleranno Gian Carlo Pajetta per il PCI; Domenico Ceravolo per il PSIUP; Luigi Anderlini del gruppo senatoriale degli indipendenti di sinistra, costituisce il più immediato appuntamento popolare. La segreteria fa appello ai lavoratori, ai giovani, alle donne affinchè partecipino numerosi per esprimere con forza lo sdegno e la protesta popolare contro le violenze poliziesche, per riaffermare l'esigenza dell'unità antifascista ed esprimere la volontà di lotta per la pace del popolo romano. Tutte le organizzazioni sono invitate a prendere iniziative di popolarizzazione della manifestazione, nelle fabbriche, nei cantieri, nei luoghi di lavoro, nei quartieri e nelle borgate per promuovere il più grande afflusso di compagni e di democratici.

A conclusione della possente protesta nuovo gravissimo provvedimento del Senato accademico

D'AVACK CHIUDE TUTTO E INVOCA LA POLIZIA

Migliaia di studenti riuniti a notte nell'Università: «la lotta continua»

Commozione per la morte del giovane Congedo - Alla notizia in duemila cantano l'Internazionale - Non è possibile alcuna sperimentazione dice il rettore - Gli studenti lanciano un appello nazio ale di mobilitazione - Stamane picchetti davanti agli istituti medi

Quando un giovane al microfono ha detto, con voce commossa: « Un nostro compagno è morto, si chiamava Domenico Congedo », dopo un attimo, brevissimo, di silenzio, in duemila hanno cantato l'« Internazionale ».

Era passata mezzanotte ma erano ancora tutti insieme nell'Aula magna del Rettorato. A conclusione della giornata di lotta gli studenti erano confluiti nell'Ateneo da ogni parte della città — dai luoghi teatro dei violenti scontri, dai commissariati dove erano stati trascinati dopo il fermo, dagli ospedali dove erano andati a farsi medicare. Molti avevano i segni della violenza poliziesca (un ragazzo con tutta la testa fasciata, altri coi lividi sul viso); qualcuno, al microfono, prima che iniziasse l'assemblea ha invitato i compagni che facevano medicina, o che erano medici ad aiutare i contusi, i feriti. C'è stata una prima lunga fase di riorganizzazione: sono stati consegnati alcuni oggetti persi durante gli scontri, si sono raccontati a vicenda la giornata di lotta, hanno parlato del giovane morto, dell'aggressione, della violenza fascista a piazza Esedra e del provvedimento del Senato accademico.

Solo a tarda sera infatti è giunta notizia della nuova gravissima decisione di D'Avack e dei presidi delle singole facoltà. Il Senato accademico — dice il comunicato — « esprime il parere che il rettore estenda il suo provvedimento di chiusura anche a quegli istituti che si trovano nelle stesse condizioni di quelli chiusi e che il rettore, avendo esaurito tutti i mezzi a sua disposizione faccia presente alle competenti autorità che i problemi che oramai si pongono sono problemi che attengono all'ordine fondamentale dello Stato e quindi esulano dalla specifica competenza delle autorità accademiche ». Il che significa, è evidente, che l'Università sarà totalmente di nuovo bloccata e lasciata quindi nelle mani di polizia e magistratura.

La riunione del Senato accademico che si era svolta nel salone della presidenza del comitato direttivo del Policlinico si era conclusa nelle prime ore del pomeriggio, prima cioè che avvenissero gli scontri. Ma — come lo stesso D'Avack aveva dichiarato alla stampa — la decisione presa sarebbe stata resa nota solo a tarda sera, dopo che tutti i presidi vi avessero apportato le correzioni che ritenevano opportune. Correzioni che evidentemente non ci sono state, malgrado l'ennesima aggressione poliziesca e malgrado la giornata di lotta.

Nel comunicato conclusivo il Senato accademico dando prova di impotenza, riflettendo sempre in modo più macroscopico le incapacità governative, giustifica il provvedimento, « considerato che la situazione dell'Ateneo romano si è ulteriormente aggravata e che non può svolgersi alcuna attività in dipendenza del fatto che gli occupanti hanno addirittura chiuso gli ingressi esterni della città universitaria sì da impedire allo stesso Senato accademico di riunirsi nella sua sede naturale; che questo modo di rispondere alle sollecitazioni, agli appelli e ai provvedimenti di tutti gli organi accademici, nonchè agli sforzi del personale docente per avviare, con la distensione degli animi, un dialogo serio e costruttivo, costituisce la riprova che le occupazioni sono oramai divenute espressione non del legittimo desiderio di una sostanziale riforma dell'Università per il progresso civile del paese, ma di uno spirito eversivo, negatore di tutte le strutture dello Stato democratico; che in queste condizioni, per il momento, il Senato accademico non ha la possibilità, nè materiale ne giuridica, di suggerire alcun ulteriore provvedimento

Ma in assemblea gli studenti hanno risposto. L'occupazione continua, la lotta continua. Erano presenti i diversi comitati di facoltà e di zone che si sono impegnati a mobilitare per stamane il maggior numero di studenti delle scuole medie (infatti avranno luogo oggi picchetti davanti agli ingressi dei licei e degli istituti tecnici in tutta la città). In una mozione, approvata all'unanimità, è stato proposto di lanciare un appello nazionale a tutte le università e le scuole italiane sul tema della riforma e più in generale sui temi della lotta antimperialista ed anticapitalista.

Poliziotti con gli scudi di plastica si preparano ad assaltare l'Università. E' già pronto l'idrante che, tra poco, entrerà in funzione contro i giovani

Il drammatico bilancio delle selvagge cariche poliziesche

Decine di feriti, 6 arresti Centonovantatrè denunciati

Un giovane ha riportato, per le manganellate dei questurini, la frattura del parietale: è in fin di vita - Travolto dalle jeep un uomo di 70 anni - Le solite accuse contro i denunciati - La questura rifiuta i nomi degli arrestati

Decine e decine di giovani, di studenti, di operai sono stati feriti dai questurini nella brutale caccia all'uomo. Diciotto si sono fatti medicare in ospedale e cinque di essi sono stati anche ricoverati: molti altri, invece, sono ricorsi alle cure di medici privati, di cliniche. Tra questi ultimi è un ragazzo di 22 anni, di Forlì: picchiato selvaggiamente durante l'assalto poliziesco all'Università, grace adesso in fin di vita, con prognosi riservata, in una casa di cura. Ha riportato la frattura del parietale destro. I medici stanno lottando per salvarlo.

Ecco i nomi di alcuni feriti, ricorsi alle cure degli ospedali. *San Giovanni*: Piero Bisconti, 18 anni, guaribile in 7 giorni; Olimpio Pugliese, 21 anni, 2 giorni; Bruno Pacciardo, 31 anni, 2 giorni; Delio Rubeo, 21 anni, 2 giorni; Achille Migliaccio, 28 anni, 25 giorni per la frattura della mandibola destra. Sono stati ricoverati tutti e cinque. *S. Spirito*: Giorgio Palmucci, 27 anni, 8 giorni; *S. Camillo*: Amedeo Sennelli, 20 anni, 5 giorni; *Policlinico*: Bruno Santori, 31 anni, 7 giorni; Antonino Febo, 21 anni, 4 giorni; Sergio Scalia, 8 giorni; Attilio Bona, 60 anni, 90 giorni per la frattura del femore. E' stato travolto da una jeep durante una carica poliziesca: non faceva parte della manifestazione. Altri due giovani sono stati medicati in un posto di pronto soccorso della polizia. Sono Velardo D'Angelo e Giorgio Pirone: guariranno entrambi in meno di una settimana.

Centonovantatrè sono stati invece i fermati. Picchiati, manganellati anche dopo il fermo, rinchiusi per un'ora e più in un palazzo di piazza Colonna, sono stati tutti tradotti in questura. Sono stati interrogati, poi centonovantatrè sono stati denunciati a piede libero per resistenza, adunata sediziosa, concorso in danneggiamento (uno di essi anche per oltraggio). Gli altri sei sono stati arrestati: i questurini non ne hanno fatto i nomi. Si sa soltanto che 4 di essi sono studenti, uno è un impiegato, uno è disoccupato: che non ci sono stranieri. Sono stati accusati dei soli reati che vanno dalla resistenza all'oltraggio all'adunata sediziosa al danneggiamento.

Incontro assessore-giornalisti

Quando la nuova Centrale del latte?

Il Comune ritiene di poter dar inizio ai lavori entro l'anno prossimo — Risultati positivi riscontrati nella produzione di latti speciali

Il « latte al petrolio » dovrebbe essere ormai nient'altro che un brutto ricordo. E' infatti da ritenersi impossibile che un corpo estraneo possa introdursi nei contenitori in *tetrapack* del latte, utilizzati dalla Centrale romana durante la lavorazione del prodotto. La completa meccanizzazione della lavorazione — attuata con il completo rinnovamento degli impianti, — visitati ieri mattina da un gruppo di giornalisti ricevuti dall'assessore Di Segni e dal presidente dell'azienda Del Turco, dai componenti della commissione amministratrice, fra i quali il compagno Bacchelli, dalla commissione interna e dai rappresentanti dei sindacati — esclude ogni pericolo. La visita ha toccato anche i laboratori chimico e batteriologico dove vengono eseguiti analisi giornaliere di tutto il latte che affluisce nella centrale.

Dal breve incontro con i giornalisti è scaturito che il rinnovamento dell'azienda non potrà dirsi interamente attuato fino a quando non sarà costruita la *nuova centrale* del latte. Non vi è dubbio che, rispetto ai tempi previsti dall'iniziale piano di riordinamento, approvato nel '61-62, siamo in molto ritardo. La nuova centrale dovrà sorgere in località Casalmonastero, sulla via di Sant'Alessandro, fra la Nomentana e la Tiburtina. Se tutto va bene i lavori cominceranno alla fine del '70. Un elemento positivo da mettere in rilievo è la realizzazione dei nuovi impianti per la produzione dei latti speciali, che nel giro di brevissimo tempo ha già portato la produzione a 30 000 litri giornalieri.

Il disavanzo aziendale, anche se diminuito, continua però e raggiunge ora (preventivo del 1969) quota 4.156.744 000 lire. Un elemento che pesa negativamente è la quota che tocca alla Centrale sulle 120 lire al litro che paga il consumatore (28 lire al litro, una quota praticamente uguale a quella del '47 che era di 27,50). Si tratta ora di imporre l'impasse senza gravare sui consumatori e soprattutto senza toccare il prezzo pagato a contadini produttori, il che metterebbe in crisi l'intera zootecnia provinciale. La Centrale deve trovare la soluzione dei propri problemi proseguendo più celermente sulla strada intrapresa, allargando la propria azione a tutta la regione, naturalmente con il contributo di tutte le altre province.

la piccola cronaca

Il giorno

Oggi è venerdì 28 febbraio (59 306). Onomastico: Macario.

Cifre della città

Ieri sono nati 47 maschi e 57 femmine. Sono morti 39 maschi e 20 femmine, di cui 4 minori dei 7 anni. Matrimoni 44.

Conferenza stampa

Nel corso di una conferenza stampa è stato annunciato che la 369. Fiera agricola di Grottaferrata si terrà dal 22 al 30 marzo prossimo.

Mostre

Giovedì alle 18 alla Galleria Russo a piazza di Spagna 1a, inaugurazione della personale di Dante Ricci.

Alla galleria « la Barcaccia » in piazza di Spagna 9, il 1. marzo sarà inaugurata la mostra personale di Beppe Guzzi.

Vaccinazione cani

Dal primo marzo al 31 maggio sarà effettuata la vaccinazione antirabbica pre-contagio dei cani. La vaccinazione è obbligatoria.

Nettezza Urbana

La Nettezza Urbana ha istituito uno speciale servizio di pronto intervento per l'asportazione di rifiuti pesanti. Telefonare ai numeri 540 03 41 e 540 03 33.

Lutto

E' deceduto il compagno Francesco Pica, della sezione ATAC. I funerali avranno luogo domani alle 11 partendo dall'ospedale S. Filippo Neri. Alla famiglia del compagno Pica giungano le condoglianze dell'Unità e dei comunisti dell'ATAC.

Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna

Autovox: successo della CGIL FATME: ripresa degli scioperi

L'organizzazione sindacale unitaria ha ottenuto 457 voti e 3 seggi passando dal 29 al 43 per cento — Sull'Anagnina e la Tuscolana manifestazione operaia — Braccianti in Parlamento per le pensioni

La FIOM-CGIL ha ottenuto un grande successo nelle elezioni per il rinnovo della C. I. alla Autovox, infatti ha quasi triplicato i voti passando da 183 a 457 e guadagnando un seggio e 14 punti in percentuale (dal 29 al 43%).

La CISL invece ha perduto due seggi ed alcune decine di voti passando da 321 a 296. La UIL che non era presente nel passato ha ottenuto 86 voti.

L'affermazione della FIOM, in questa azienda tradizionalmente difficile per la pratica paternalistica e discriminatoria delle assunzioni (infatti la CISNAL ha mantenuto un seggio, ma aumentato i voti ottenendone 217), conferma la tendenza generale di una avanzata della CGIL in ragione della politica unitaria che viene svolgendo.

FATME — Le trattative per il delegato del cottimo e una nuova complessiva regolamentazione salariale e normativa del cottimo, sono state interrotte ieri. Gli operai hanno dato vita per tutta la giornata a manifestazioni di lotta interrompendo anche il traffico sulla Anagnina e sulla Tuscolana.

PENSIONI — Delegazioni di braccianti provenienti dai Castelli e da alcuni centri della provincia, si sono recate ieri mattina al Parlamento, chiedendo di essere ricevute dai vari gruppi parlamentari, per sollecitare l'approvazione degli emendamenti presentati dalla CGIL che riguardano i braccianti nel quadro della nuova legge sulle pensioni. Il disegno di legge governativo non prevede una soddisfacente soluzione a taluni grossi problemi che riguardano i lavoratori a più bassa occupazione, e particolarmente i lavoratori della categoria bracciantile, la cui media di giornate lavorative annue è intorno alle 100.

CONVEGNO — Un convegno sulla contrattazione articolata aziendale, promosso dalla segreteria della Camera del Lavoro di Roma, di intesa con i sindacati provinciali dell'industria si terrà, oggi e domani presso la scuola sindacale della CGIL ad Ariccia.

Al convegno parteciperanno 150 lavoratori e dirigenti sindacali, fra cui dirigenti sindacali di azienda, membri delle sezioni sindacali di fabbrica, di commissione interna, dei comitati direttivi provinciali e delle segreterie provinciali di sindacati.

Al centro dei lavori del convegno saranno l'analisi dei risultati della contrattazione articolata che si è realizzata nel settore industriale a Roma, nel 1968, e la determinazione dei termini per un rilancio su vasta scala dell'iniziativa sindacale al livello aziendale.

4 fermati a colpi di pistola

Quattro giovani sorpresi stanotte mentre cercavano di forzare la serratura della saracinesca di un bar sulla circonvallazione Ostiense, sono stati sorpresi da un vigile notturno che, a scopo intimidatorio, ha esploso un colpo di rivoltella in aria. I quattro ladruncoli sono scappati ma in aiuto del vigile è arrivato un suo collega, di servizio anche lui nella zona, che ha sparato delle rivoltellate.

Tre dei quattro giovani si sono fermati e agenti della squadra mobile accorsi di lì a poco li hanno arrestati. Sono Clemente Marchitti, 26 anni, Giovanni Marti, 24 e Riccardo Mari, 26. Ora sono a Regina Coeli.

Era stato condannato per un furto mai commesso

In carcere innocente

Al momento in cui avvenne il reato si trovava in ospedale — I giudici di Latina lo avevano condannato a quattro anni — Assolto ieri

Un giovane condannato a quattro anni e mezzo di carcere dal Tribunale di Latina per un furto, è stato ieri mattina assolto in corte d'Appello: con un certificato medico è riuscito a dimostrare che non poteva commettere materialmente il reato perché all'epoca si trovava ricoverato in ospedale.

Giuseppe Gismondi era stato accusato da un agente di pubblica sicurezza che lo aveva riconosciuto quale autore del furto attraverso una foto segnaletica. Condannato in prima istanza ieri è stato assolto dopo aver scontato, innocente, un anno di carcere.

I fatti avvennero nel 1966. La polizia si era messa sulle tracce di alcuni giovani che riteneva responsabili di numerosi furti commessi alla periferia di Latina. Ma come spesso accade ai poliziotti, non essendo riusciti a prendere nessuno, si erano affidati alle foto segnaletiche. Un agente in particolare aveva « riconosciuto », attraverso una foto un giovane che giorni prima si sarebbe sottratto alla cattura. L'agente senza pensarci due volte lo denunciò all'autorità giudiziaria per furto. Qualche tempo dopo il giovane veniva arrestato e rinviato a giudizio. Il tribunale di Latina lo condannava a quattro anni e mezzo di reclusione, nonostante il giovane si proclamasse innocente.

Nel giudizio d'appello l'imputato attraverso il suo difensore, avvocato Paolo Emilio Quaranta, ha chiesto che venisse sentito un medico dell'ospedale di Cassino. Il sanitario ha clamorosamente portato la prova della innocenza del Gismondi: nel periodo in cui avvenivano i furti a Latina, l'imputato si trovava ricoverato in una sala dell'ospedale di Cassino per curarsi una grave forma di colite.

Lunedì convocato il Comitato regionale

Lunedì alle ore 9,30 nei locali della Direzione del PCI (IV piano) è convocato il comitato regionale con il seguente odg: 1) elezione segretario regionale; 2) elezione Segreteria regionale.

Dibattito sul congresso del PCI

Domani, nella sede del PSI (Via delle Isole Curzolane) ci sarà un pubblico dibattito sul tema: « XII Congresso del PCI e le prospettive delle sinistre nel Paese ». Interverranno per il PSI Vittorelli; per il PCI Teracini.

Che spavento per la Biagini

Isabella si sveglia con accanto il ladro

Isabella Biagini

Che brutto colpo per Isabella Biagini! Si è svegliata e si è trovata i ladri accanto al letto: lei è svenuta, e poi per lo choc è stata ricoverata in clinica. Gli ignoti, a loro volta terrorizzati, sono fuggiti in fretta e furia razziando soltanto una pellicciа. E' la terza volta nel giro di pochi mesi che i ladri penetrano nell'appartamento della biondissima attrice, in via Mario Fani 171, a Tuscolano. Le altre volte, tuttavia, il bottino del solito ignoto era stato ben più consistente. Sugli autori del colpo non ci sono dubbi: certamente fanno parte di quella banda che si è specializzata negli assalti alle abitazioni di cantanti e attori. Solo negli ultimi tempi almeno una trentina di « stelle » del cinema e della canzone sono state infatti prese di mira. Stavolta, fra l'altro la Biagini ha riportato oltre al danno materiale, anche un forte choc. E' stata lei stessa a raccontare, da un lettino della clinica, che durante la notte era stata svegliata da alcuni rumori. Appena aperto gli occhi ha visto due giovani, con una pelliccia fra le braccia, che hanno subito scavalcato il davanzale della finestra, al primo piano e sono fuggiti.

Due scippi, a distanza di pochi minuti, in via dei Coronari e a la Magliana. Il primo è avvenuto, verso le 7, ai danni di Silvana Pompa, 43 anni, che usciva dalla sua abitazione, in via dei Coronari 157, è stata scippata della borsetta contenente 30 mila lire. Lo stesso è successo a Maria Ruggeri di 26 anni, che, in via Portuense 788 stava per aprire la saracinesca del bar in cui lavora, quando è stata derubata della borsetta contenente poche migliaia di lire.

Ringraziamento della famiglia del compagno Buschi

La famiglia Buschi, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente autorità, parlamentari e tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa del caro Nazareno Buschi.

il partito

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato per lunedì 3 alle ore 17. DIRETTIVI - Monte Rotondo ore 20 con Fredduzzi; Tuscolano ore 18 con Scaglietta. ASSEMBLEE — San Gregorio ore 19 con O. Mancini; Poligrafico Verdi (Parioli) ore 17,30 con Mammucari; Nomentano ore 20,30 con Aida Tiso. ASSEMBLEE FEMMINILI — Torpignattara ore 16; S. Lorenzo ore 17. ATTIVO FEMMINILE STRAORDINARIO. Tutte le compagne responsabili femminili ed attiviste delle sezioni sono convocate in Federazione oggi alle ore 16.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrine (neurastenie, deficienze sessuali) Consultazioni e cure rapide pre - postmatrimoniali.

Dott. PIETRO MONACO

ROMA: Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini) ore 8-13 e 15-19; festivi 10-11 - Tel 47.11.10. (Non si curano veneree, pelle, etc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A. Com Roma 16019 del 22-11-59

Medico specialista dermatologo DOTTOR

DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale, senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni ragadi, debiti, eczemi, ulcere varicose

VENEREE PELLE

DISFUNZIONI SESSUALE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-12 (Aut. M. San. n. 779/223188 del 20 maggio 1966)